

Sorteggi EL, e ora chi tocca all'Atalanta? Le possibili avversarie della Dea

Dopo la delusione in **Champions**, all'Atalanta non rimane che continuare a coltivare il sogno europeo con l'**Europa League**, la sorella minore della coppa dalle grandi orecchie, spesso snobbata, anche perché i **possibili sorteggi** non sono così entusiasmanti come quelli della Champions, la musica non è la stessa, ma paradossalmente, vincerla è più complicata del previsto.

Se il Villareal nel doppio confronto con la Dea è uscito indenne, non è solo a causa delle nostre lacune e problemi psicofisici, ma anche grazie a un allenatore come Emery capace di vincere 4 volte l'EL, e si sa, con un pizzico di esperienza in più tutto è più facile.

Lo stesso percorso potrebbe benissimo replicarlo Gasperini con questa Dea, che in campionato va fortissimo, e se pure in Champions ha dimostrato di potersela giocare con tutti e tutte, in EL il cammino potrebbe risultare meno arduo del previsto. Potrebbe (usiamo il condizionale), perché le avversarie solo sulla carta appaiono "abbordabili", ma stando alle ultime edizioni dell'EL, ogni match è stato intenso, molto combattuto, e non sempre le favorite alla vittoria finale hanno avuto vita facile.

Per questo motivo, **proviamo ad analizzare le possibili avversarie della Dea nei Playoff**. Ricordiamo infatti che tutte le terze dei gironi di Champions, dovranno affrontare le seconde classificate nei gironi di EL. Non compaiono Lazio e Napoli, dato che non è previsto per regolamento uno scontro tra squadre dello stesso campionato, almeno ai playoff.

DIFESA SCOZZESE- Partiamo dal Gruppo A, dove dietro al Leone,

si sono classificati i **Glasgow Rangers**. 2 vittorie, 2 pareggi e due sconfitte, e come tutte le squadre scozzesi, tiene fede al suo status di squadra spigolosa, chiusa, che difficilmente prende gol: solo 5 gol subiti in 6 partite, ma è altrettanto vero che segna poco: solo 6.

Veniamo alla stagione: I Rangers guidano la Scottish Premiership con 39 punti, miglior attacco del campionato (36 gol), segno di come in EL la realtà sia ben diversa.

I Rangers non hanno un bomber, ma fanno affidamento al collettivo. Bisognerà prestare particolare attenzione all'attaccante **Kemar Roofe** (6 gol tra campionato e coppe), al terzino Tavernier (3 gol e 11 assist) e all'altra punta **Morelos** (5 reti e 3 assist).

Allenatore: l'olandese Giovanni Van Bronckhorst, che sicuramente potrebbe riservare un trattamento speciale ai suoi connazionali Koopmeiners, Hateboer e De Roon.

REAL(TÀ) SOCIEDAD- Nel Gruppo B come seconda si è classificata la **Real Sociedad**, 9 punti, al netto di una sola sconfitta in EL contro il Monaco che in seguito ha vinto il girone.

La squadra spagnola nel suo girone ha siglato 9 reti e subite 6, ma sempre esprimendo un calcio interessante, fluido, europeo, e questo spiega il suo andamento sorprendente anche in Liga, dove attualmente galleggia al quinto posto, a quota 29 punti come l'Atletico Madrid.

Anche in questo caso non possiamo fare riferimento a un singolo giocatore che sposta gli equilibri, al classico bomber, ma possiamo annoverare alcuni giocatori di prospettiva e di talento, come Elustondo, Merino, Sorloth e Isak.

La Stella- Il club spagnolo è infarcito di discreti giocatori con esperienza internazionale. Oltre a **David Silva**, ex City ma ormai sulal via del tramonto, e ai giovani precedentemente

citati, segnaliamo **Mikel Oyarzabal**, 26enne titolare delle Furie Rosse, che già agli europei aveva dato filo da torcere all'Italia con le sue giocate e imprevedibilità. Per lui in stagione 6 gol e un assist.

Allenatore: Imanol Alguacil

LA DEA DEL PIREO- L'**Olympiacos** è ormai un'abitudine delle coppe, come l'EL, quindi stando al prestigio e alla storia del club, meglio non sottovalutare la squadra del Pireo, ma in campo ci vanno i giocatori, e i numeri dicono tutt'altro.

La squadra ellenica ha racimolato 9 punti, anche in anticipo dato che la sconfitta nell'ultima partita contro l'Anversa non ha sortito effetti negativi sulla qualificazione, ma gli 8 gol fatti e 7 subiti raccontano di una squadra ballerina e introversa che va a nozze con la letalità dell'attacco nerazzurro.

In campionato guardano tutti dall'alto: 32 punti in 12 partite, 23 gol fatti e 9 subiti (miglior difesa), ma in Europa come abbiamo visto al vita è più complicata

Stando alla storia e quindi al palmares dei greci, i rossobianchi hanno raggiunto l'apice nella stagione 98-99, sfiorando la semifinale di Champions, ma in quel contesto ai quarti la Juventus ebbe la meglio nei due scontri. In Champions non è mai stata protagonista, ma in EL tra il 2010 e il 2021 ha raggiunto 3 volte gli ottavi e 5 volte i sedicesimi.

La stella- L'ex nazionale francese Valbuena è da annoverare tra i punti cardini della squadra ellenica, ma El Arabi attualmente risulta il più in forma con 5 gol all'attivo. Non è da meno il trequartista classe 2001 **Camara** con 4 gol e 2 assist, e già sul taccuino di molti scout europei, anche italiani.

Allenatore: Pedro Martins

MENTALITÀ PORTOGHESE- Secondo nel Gruppo F con 9 dietro alla Stella Rossa, Il Braga è tra le più abbordabili sulla carta per la Dea, ma come esperienza, anche il club lusitano ha qualcosa da dire.

Rispetto alle precedenti, nel girone vanta il miglior attacco (12) ma anche un difesa rivedibile (9 gol subiti), ma presso le mura amiche dell'Estadio Municipal è difficile fare bottino bottino pieno: l'ultima sconfitta in casa risale al 14 agosto contro lo Sporting Lisbona.

In campionato anche un quarto posto dietro alle corazzate Sporting Lisbona, Porto e Benfica può apparire un grande successo.

A livello di esperienza però ne ha più della Dea: 2 partecipazioni in Champions, 1 intertoto vinto nel 2008, 17 partecipazioni in EL/Coppa Uefa culminate con al finale persa nel 2010/2011 contro il Porto e 3 Coppe delle Coppe. Squadra abbordabile, ma dalla mentalità simile a quella nerazzurra.

La Stella- L'ala sinistra e capitano **Ricardo Horta** ha siglato 9 dei 35 gol siglati in tutte le competizioni quest'anno, di cui 3 in 6 partite di EL, segno di come l'intera squadra nei momenti di difficoltà si affidi al suo leader.

Da tenere d'occhio Medeiros, l'ala destra del Braga, con all'attivo 4 gol e 2 assist.

Allenatore: Carlos Carvahal

L'ALTRA FACCIA DI SIVIGLIA- Sono due le spagnole che la Dea potrebbe incontrare ai playoff, e dopo la "temibile" Real Sociedad, ci sarà da prestare attenzione al Betis di Siviglia, sulla carta l'altra faccia della medaglia sivigliana, perché se quella del Papu in campionato concorre alla Champions e per il campionato, i verdebianchi devono ancora dimostrare chi sono veramente.

Partiamo dal Gruppo G di EL, dove i 12 gol fatti e gli altrettanti subiti palesano una fragilità difensiva mica da ridere, ma allo stesso tempo anche un gioco aperto, dinamico, tipico di quasi tutte le squadre spagnole.

Non a caso, infatti, In Liga sono terzi a + 1 dalla Real Sociedad e -4 dai cugini andalusi, con all'attivo 26 gol fatti (terzo attacco) e 18 gol subiti (5° difesa).

Una squadra di tutto rispetto, e anche in Europa non sono poche le apparizioni: 1 in Champions (stagione 2007-2008), 2 in Coppa delle Coppe e 8 In Uefa/EL a cavallo tra gli anni 80' e il 2018-2019, ultimo anno in cui ha militato nella competizione europea.

Le stelle- **Fekir**, l'ex Lione, resta tra i più talentuosi, così come l'immortale **Joaquin**, il recordman 40enne che non sembra aver voglia di dire addio al calcio giocato.

Bellerin (ex Arsenal) e **German Pezzella** (ex Fiorentina) hanno rinforzato il comparto difensivo, ma la stella che al momento risulta più luminosa e decisiva anche in termini di gol è l'ala destra **Juanmi** con 9 reti e 2 assist.

ANCORA TU- Dulcis in fundo, arriviamo all'ultima possibile avversaria della Dea, nonché vecchia conoscenza e che potrebbe anche accontentare tutti: La Dinamo Zagabria.

Proprio quella Dinamo Zagabria affrontata all'esordio assoluto in Champions, anche se dopo due anni è rimasto gran poco di quella squadra capace di infliggerci 4 gol in Croazia senza appello.

Passata ai playoff grazie ai suoi 10 punti in 6 match (dietro al West Ham dei miracoli), i croati hanno subito 6 reti e siglati 9, ma l'impressione è che non abbiano giocato al massimo delle loro potenzialità, data la pochezza del loro girone.

In campionato il quarto posto è solo apparente, dato che all'appello mancano 3 giornate da recuperare che virtualmente riporterebbero i croati in vetta.

Le stelle- Rispetto alla rosa affrontata nel 2019, si nota la perdita di qualità e quantità soprattutto in attacco: Dani Olmo ormai milita nel Lipsia, Kadzior è passato al Piast Gliwice e in attacco ci sia affida esclusivamente a **Bruno Petkovic e Orsic**, che già la Dea conosce molto bene (tripletta per lui nel settembre 2019).

Allenatore: Zeljko Kopic

COEFFICIENTI DIFFICOLTÀ

Real Sociedad: 4 stelle

Real Betis: 3 stelle e mezzo

Glasgow Rangers: 3 stelle

Braga: 3 stelle

Olympiacos: 2 stelle

Dinamo Zagabria: 2 stelle

**Le pagelle di Everton-
Atalanta**

CASTAGNE E' UNA FURIA, CRISTANTE

COME UN BOMBER

Un risultato di queste proporzioni abbinato al passaggio del turno è chiaro che fa lievitare anche i voti di questi ragazzi che questa sera hanno costruito l'ennesimo capolavoro di una favola nata un anno e qualche mese fa e che ci auguriamo non finisca mai: su tutti oggi segnaliamo la grande prova di Castagne, ma anche il bellissimo gol di Gosens e un Cristante in formato gigante che segna una doppietta senza dimenticarci Cornelius che ne segna due in una manciata di minuti. Unico neo della serata ci è sembrato un Papu Gomez al di sotto dei suoi standard, con l'errore dal dischetto che pare averlo demoralizzato ulteriormente.

LE PAGELLE

ALL.: GASPERINI 10: signori, giù il cappello, ormai i complimenti non sappiamo più come esprimerli ma siamo felici di restare a corto di idee il più a lungo possibile: squadra sul pezzo, che non molla nemmeno dopo aver sbagliato il rigore e va a caccia sempre del gol pur fallendo tantissime occasioni; peccato per il "solito" gol incassato che poteva veramente rovinare una serata che invece si è trasformata in autentica apoteosi.

BERISHA 7: alla fine le sue mani sono fondamentali in almeno un paio di circostanze nel primo tempo quando l'Everton va due volte vicino al pari. Nella ripresa è incolpevole sul gol subito.

TOLOI 7: è tornato "The wall". Dopo il passaggio a vuoto con l'Inter questa sera dimostra tutto il suo spessore non concedendo praticamente nulla ai Toffies.

PALOMINO 6.5: rimedia una ammonizione un po' sciocca in un match comunque disputato su buoni livelli.

MASIELLO 7: eroico nel restare in campo nonostante il brutto colpo rimediato in un contrasto di gioco; si arrende dopo un

quarto d'ora della ripresa chiedendo il campo. Eroe! (**CALDARA 7**: di qualità e quantità non fa per nulla rimpiangere il compagno infortunato; nel finale è mostruoso in una azione palla al piede dalla sua area fino a quella inglese).

HATEBOER 7: tanta roba anche per lui questa sera, gli manca il gol che sfiora nel primo tempo trovando però la grande risposta del portiere dell'Everton. In crescita. (**GOSENS 7**: il gol è una autentica meraviglia; pallone ricevuto fuori area e colpo da biliardo che sbatte sul palo e finisce nel sacco. Bellissimo!)

DE ROON 7: l'aria di casa lo rigenera; una partita da autentico cervello del centrocampo a dettare tempi e passaggi come ai bei tempi. Molto bene.

FREULER 7: anche per lui una partita di grande spessore, sfiora anche il gol in occasione del rigore sbagliato dal Papu mancando la ribattuta vincente di un nulla. Peccato!

CASTAGNE 7: un'ira di dio sulla fascia come mai lo si era visto: il primo gol è tutto suo con una azione ubriacante e un pallone mandato sui piedi di Cristante quasi con il telecomando.

CRISTANTE 8: doppietta, da vero bomber in una partita da incorniciare per lui in questa stagione che lo sta sempre più consacrando tra i veri protagonisti di questa Atalanta formato europeo e non solo. I suoi due gol sono i più importanti perchè danno sicurezza ai suoi: fenomeno! (**CORNELIUS 7.5**: hai capito il vichingo? Entra e si regala una doppietta a Liverpool come se nulla fosse e con due reti di ottima fattura: il primo mandando sotto la pancia del portiere, il secondo con un bel colpo di testa a fil di sirena. Grandioso!).

GOMEZ 6: continua il suo periodo un po'... così. Pochi spunti, e un rigore sciupato come difficilmente a lui capita. Probabilmente ha bisogno semplicemente di tranquillità, oltre

che la vicinanza di tutti noi tifosi; forza capitano!!!

PETAGNA 7: protagonista anche lui di una bellissima serata dove ancora una volta si dimostra molto importante nei meccanismi della squadra di Gasperini; non trova il gol ma i suoi movimenti probabilmente valgono molto di più. Avanti tutta!

Le pagelle di Apollon Limassol-Atalanta

PETAGNA, SERATA NO; BENE ILICIC E PALOMINO

Un vero peccato veder sfumare la qualificazione anticipata con due turni di anticipo, ma alla fine il risultato maturato non fa una piega, specie per una ripresa gestita davvero male dai nerazzurri che lasciano campo ai padroni di casa che, senza strafare, hanno il merito di crederci proprio fino alla fine e trovare, per la terza volta su quattro gare di Europa League quest'anno, il gol del pari in pieno recupero. Note positive da Palomino in difesa, e da un Ilicic che è forse stato l'unico in grado di dare una scossa al match, non solo per il gol. Petagna assente poco giustificato questa sera.

LE PAGELLE

ALL.: GASPERINI 6: non trova la giusta contromisura nella ripresa quando l'Apollon prende campo; inserisce Orsolini che non ripaga la fiducia ricevuta e incassa gol a un minuto dalla fine in maniera tanto crudele quanto forse anche giusta per

quanto combinato dai suoi nella ripresa: troppo poco.

BERISHA 6: un intervento a dieci dalla fine e un gol incassato a fil di sirena. La sua partita questa sera è tutta in due occasioni per i padroni di casa; una delle quali, purtroppo, letale.

MASIELLO 6: compitino eseguito senza troppe sbavature. Sufficiente.

CALDARA 6: anche per lui una partita che era sfilata via senza troppi patemi fino al patatrack finale.

PALOMINO 6.5: ringhia per novanta minuti sugli avanti della squadra di casa concedendo davvero poco.

HATEBOER 6: più brillante nel primo tempo, poi nella ripresa scompare un po' dai radar.

CRISTANTE 6: primo tempo anche per lui tutto sommato positivo, nella ripresa si fa schiacciare dai ciprioti come gran parte dei suoi compagni (**DE ROON s.v.:** dentro nel finale, ingiudicabile).

☒ **FREULER 6:** pochi spunti dei suoi questa sera, solo un paio di discrete giocate apprezzabili e niente più.

SPINAZZOLA 5.5: primo tempo abbastanza anonimo, nella ripresa viene spostato in campo dal mister in una posizione che lo rende più innocuo di prima.

KURTIC 5.5: dopo due partite ad alti livelli, stasera non convince molto con troppe giocate approssimative e qualche pallone di troppo perso inutilmente (**GOSENS 6:** dentro per una ventina di minuti, qualcosa di positivo lo fa anche vedere pur senza brillare particolarmente).

PETAGNA 5: subito in difficoltà, non gli riescono nemmeno le giocate più semplici; nella ripresa pesa come un macigno il palo colpito di testa in avvio che poteva chiuder i giochi ed

avere così meno patemi nel finale. Si rifarà.

ILICIC 6.5: la sensazione è che le giocate migliori questa sera potevano partire solamente dai suoi piedi; spreca due buone occasioni ma poi si procura (e realizza) l'illusorio penalty. Nella ripresa è costretto al cambio, sarà un caso ma con la sua uscita dal campo si spegne la luce... (**ORSOLINI 5.5:** esordio europeo non facile in una partita che si fa tosta proprio dopo il suo ingresso in campo. Nel finale ha anche la bella chance per chiudere i conti ma calcia troppo sul portiere che si supera e mette in cornere. Peccato).

L'Europa Atalanta non fa i conti con la "zona-Apollon": 1-1 a Cipro, qualificazione rinviata.

EUROPA LEAGUE, QUARTA GIORNATA

APOLLON L.-ATALANTA 1-1: ZELAYA BEFFA TUTTI SUL TRAGUARDO

Ha assaporato fino ad un minuto dalla fine il passaggio del turno con due turni di anticipo la squadra del Gasp e invece il gol incassato a meno di un minuto dalla fine rinvia tutto e lascia l'amaro in bocca ai nerazzurri al termine di una gara giocata non certo nel migliore dei modi da Petagna e compagni: primo tempo con i padroni di casa che partono pressando parecchio ma poi calano col passare del tempo e la Dea sblocca

così il match con un calcio di rigore di Ilicic a dieci dalla fine; i nerazzurri paiono in controllo del match anche nella ripresa quando in avvio centrano il clamoroso palo con Petagna sfiorando il raddoppio. E' invece la squadra di casa a crescere a quel punto pur non rendendosi mai particolarmente pericolosa se non per un tentativo di Jakolis deviato da Berisha in corner; poi, ad un minuto dalla fine ed in pieno recupero il cross in area che trova Zelaya tutto libero di metter dentro il punto che tiene accesa la speranza dei ciprioti mentre rinvia i sogni di gloria dei nerazzurri che possono solo che mangiarsi le mani per l'occasione sciupata.

Nicosia (Cipro): obiettivo, fare la storia, magari anche già stasera. Sì, perchè con un successo in terra cipriota e una contemporanea non vittoria dell'Everton a Lione, l'Atalanta del Gasp staccerebbe con due turni di anticipo il pass per i sedicesimi di Europa League; qualcosa di pazzesco se si pensa che dopo i sorteggi dei gironi quello dei nerazzurri pareva un destino segnato, ma in negativo. Invece questa sera potrebbe consegnare un traguardo storico ai nerazzurri, orfani oggi di Papu Gomez ancora alle prese con il pestone rimediato nella gara con la Samp di campionato per un'Atalanta che va cercando anche un successo europeo che, lontano da casa, manca dal 1990 (successo in Turchia sul Fenerbahce per 1-0).

ILICIC-PETAGNA IN AVANTI: con il Papu rimasto a Bergamo, l'Atalanta che va in campo a Nicosia non si distacca di molto dalla formazione-base con Palomino che in difesa è preferito a Tolo mentre in mezzo ci sono Hateboer e Spinazzola in fascia con in avanti Kurtic ad ispirare il duo Petagna-Ilicic la davanti. Nei ciprioti occhio al collettivo che sa soffrire e quando riparte può essere veramente pericoloso come già avuto modo di vedere nel match di andata quando all'unico vero tiro in porta riuscirono a trovare il provvisorio pareggio.

DEA DIESEL: avvio di gara molto equilibrato, con i padroni di casa che pressano in maniera asfissiante tanto da impedire ai nerazzurri di essere pericolosi e, anzi, si rendono per primi

pericolosi al nono con una gran botta da fuori di Alex che sibila vicino al palo di Berisha con il portiere nerazzurro che è apparso comunque in traiettoria. Dopo il quarto d'ora l'Atalanta inizia a far sul serio ed al minuto diciannove va vicinissima al vantaggio con Masiello che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, conclude con un sinistro troppo angolato: palla che passa sotto le gambe di un avversario e si spegne sul fondo. Ancora la squadra del Gasp che prende campo a due minuti dalla mezz'ora, con una doppia occasione per Ilicic: lo sloveno prima calcia alto da ottima posizione, poi sugli sviluppi di un angolo tenta la botta da fuori senza centrare la porta.

ILICIC DAL DISCHETTO, 1-0!: ed è ancora lo sloveno ex-Fiorentina protagonista dell'azione che, a dieci dalla fine del primo tempo, porta al vantaggio dell'Atalanta con Alef che commette fallo (abbastanza dubbio) in area sul numero settantadue nerazzurro inducendo l'arbitro a concedere il tiro dal dischetto che lo stesso giocatore si incarica di calciare e segnare mandando in estasi i quasi ottocento tifosi giunti da Bergamo sino a Nicosia.

MINIMO SINDACALE: l'Apollon accusa il colpo e pressa con meno forza concedendo spazi ai nerazzurri che al quarantatreesimo sono ancora pericolosi con Hateboer liberato da Ilicic sulla destra, cross al centro dove però non c'è nessun attaccante nerazzurro pronto a deviare e la difesa di casa riesce a liberare in angolo. Ultimo telegramma di un primo tempo che i ragazzi del Gasp chiudono avanti con il minimo sindacale ma quanto basta per condurre il match per 1-0.

EURO-ESORDIO PER ORSOLINI: la ripresa prende il via e i ragazzi del Gasp vanno ad un passo dal raddoppio all'ottavo sugli sviluppi di un corner dove la testa di Caldara fa da sponda per quella di Petagna che colpisce il palo con la palla che torna in gioco e la difesa cipriota che libera l'area. Pochi istanti dopo arriva il primo cambio per l'Atalanta, è Ilicic ad uscire per lasciar posto ad Orsolini che passa così

dai campi di serie B lo scorso anno con l'Ascoli all'esordio in Europa League.

APOLLON INSIDIOSO: la squadra di casa si fa più insidiosa col passare dei minuti mentre i nerazzurri lasciano un po' colpevolmente fare i ciprioti che, senza strafare, mettono tuttavia sotto pressione la difesa nerazzurra che se la cava pur con qualche affanno; prova a correre ai ripari il Gasp inserendo Gosens al posto di Kurtic dando ulteriore traffico in più a centrocampo ma con l'Apollon che rimane sempre nella metà campo atalantina dando lavoro così anche a Berisha a dieci dalla fine, con il portiere albanese che deve rifugiarsi in corner su un tentativo di testa di Jakolis. A nove dalla fine ultimo cambio per i nerazzurri con De Roon che rileva Cristante a centrocampo.

ZELAYA RINVIA TUTTO, 1-1: nel finale torna a farsi vedere l'Atalanta con la bella combinazione a cinque dalla fine tra Petagna ed Orsolini con il passaggio del primo per il secondo che tenta la conclusione e il portiere dell'Apollon si rifugia in corner con un bell'intervento. Si arriva così ai quattro minuti di recupero concessi dall'arbitro dove i ciprioti trovano le forze per tentare l'ultimo, disperato sforzo di riprendere il match con i nerazzurri tutti arroccati in difesa del vantaggio; ma una qualificazione ormai in tasca sfugge ai ragazzi del Gasp ad un minuto dalla fine quando il pallone dell'ultimo assalto in area trova Zelaya libero di deviare da due passi e battere Berisha per il gol dell'1-1. Il gol è una doccia fredda in casa nerazzurra che vede a fil di sirena sfumare una vittoria in trasferta in Europa che mancava dal 1990 e, soprattutto, una qualificazione ai sedicesimi di coppa con due giornate di anticipo che invece è rinviato: serve ancora almeno un punto (considerata la possibilità dell'Apollon di poterle vincere entrambe) ai nerazzurri per strappare il pass tanto sognato. Nulla è perduto, ma che beffa questa sera in una gara che si poteva (e si doveva) gestire in maniera decisamente diversa.

IL TABELLINO

APOLLON-ATALANTA 1-1 (primo tempo 0-1)

RETI: 35' rig. Ilicic (A), 94' Zelaya (A)

APOLLON (4-3-3): Bruno Vale; Joao Pedro, Yuste, Alef, Vassiliou; Allan, Da Silva (dal 75' Maglica), Sachetti; Sardinero (dal 64' Schembri), Zelaya, Papoulis (dal 57' Jakolis) – A disposizione: Kissas, Martinez, Angeli, Stylianos – Allenatore: Augousti

ATALANTA (3-4-1-2): Berisha; Palomino, Caldara, Masiello; Hateboer, Freuler, Cristante (dall'80' De Roon), Spinazzola; Kurtic (dal 68' Gosens); Ilicic (dal 54' Orsolini), Petagna – A disposizione: Gollini, Castagne, Vido, Tolo – Allenatore: Gasperini

ARBITRO: Andris Treimanis (Lettonia)

NOTE: spettatori: 7mila circa – ammoniti Vasiliou, Sachetti e Da Silva (A), Ilicic, Hateboer e Berisha (A) – recuperi: 1' p.t. e 4' s.t.

L'EuroAtalanta prova a diventare grande: a Cipro per fare la storia!

NICOSIA, ORE 19

ORFANI DEL PAPU, CACCIA AI SEDICESIMI DI COPPA

Quarto appuntamento per i gironi di Europa League, iniziano oggi i match di ritorno e per l'Atalanta del Gasp arriva la grande occasione per poter addirittura passare il turno con due giornate di anticipo in caso di successo questa sera a Cipro contro l'Apollon Limassol: gara molto importante dunque per i nerazzurri che vanno anche a caccia di quel successo in trasferta in Europa che manca dal 1990 (1-0 in casa del Fenerbahce) e che potrebbe scrivere una doppia pagina di storia per la truppa atalantina oggi priva di una pedina importante come il Papu Gomez, ancora alle prese con il problema al piede sorto dopo un pestone rimediato nella gara contro la Samp di metà ottobre e non ancora del tutto assorbito.

SEGUI IL MATCH SULLA NOSTRA ❌ PAGINA FACEBOOK

vivi le emozioni della importantissima partita in terra cipriota dei nerazzurri in Europa League con il nostro racconto LIVE e, al triplice fischio del direttore di gara, tutto il racconto del match e le pagelle le troverete come sempre sulle pagine di *Mondoatalanta.it*.

LE PROBABILI FORMAZIONI

APOLLON LIMASSOL (4-3-3): Bruno Vale; Joao Pedro, Yuste, Roberge, Vasiliou; Allan, Alef, Sachetti; Jakolis, Maglica, Schembri – All.: Sokratis Sokratous.

ATALANTA (3-4-1-2): Berisha; Tolo, Caldara, Masiello, Castagne, Freuler, De Roon, Spinazzola; Kurtic; Ilicic, Petagna – All.: Gasperini

ARBITRO: Andris Treimanis (Lettonia)